

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 20 aprile 2018, n. 73

Progetto di ripopolamento della Lepre europea (*L. europaeus*) anno 2018 nel territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC "Bari". Proponente: ATC Bari. Valutazione di Incidenza. ID_5357

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. "VINCA nel settore agronomico e sviluppo rurale" alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- il Regolamento 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- la DGR 21 dicembre 2017, n. 2291 "Designazione di 35 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) nella Regione Puglia. Intesa ai sensi dell'art. 3 c. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e smi.";

- il Piano di Gestione e relativo Regolamento del S.I.C. “*Zone umide di Capitanata*” e ZPS “*Paludi presso il Golfo di Manfredonia*”, approvato con DGR 10 febbraio 2010, n. 347 (BURP n. 39 del 01-03-2010);
- il Piano di Gestione del S.I.C. “*Bosco Difesa Grande*” (IT 9120008), approvato con DGR 23 settembre 2009, n. 1742 (BURP n. 156 del 7-10-2009);
- il Piano di gestione del SIC “*Bosco Mesola*” IT 9120013 e del SIC “*Pozzo Cucù*” IT 9120010, approvato con DGR 14 gennaio 2014, n. 1 (BURP n. 19 del 12-02-2014);
- il Piano di Gestione del S.I.C. “*Murgia dei Trulli*” (S.I.C. IT 9120002) approvato con DGR 8 settembre 2009, n. 1615 (BURP n. 148 del 22-9-2009);
- il Piano di Gestione e relativo Regolamento del SIC “*Murgia di Sud Est*” IT 9130005, approvato con DGR 6 aprile 2016, n. 432 (BURP n. 43 del 19-4-2016)

Premesso che:

1. con istanza anticipata a mezzo pec, acquisita al protocollo **AOO_089/1566 del 14/02/2018**, e trasmessa successivamente in modalità cartacea con nota prot. **AOO_089/1674 del 16/02/2018**, l’Ambito Territoriale di Caccia (d’ora in poi ATC) “Bari” chiedeva l’espressione del parere di competenza per l’intervento in oggetto, allegando la documentazione riconducibile al livello I – *fase di screening* – della DGR 304/2006;
- quindi, con nota prot. **AOO_089/2418 del 12/03/2018** lo scrivente, al fine di perfezionare l’istanza *de qua*, invitava il proponente a produrre una serie di integrazioni e a trasmettere agli Enti di gestione delle aree protette il cui territorio si sovrappone con i siti Rete Natura 2000 coinvolti, nello specifico la Riserva Naturale Regionale Orientata “*Laghi di Conversano e Gravina di monsignore*”, gestita dal Comune di Conversano, il Parco Nazionale dell’Alta Murgia (d’ora in poi PNAM), il Parco naturale Regionale “*Fiume Ofanto*”, gestito dalla Provincia BT, la Riserva Naturale Statale “*Salina di Margherita di Savoia*”, gestita dall’Arma dei Carabinieri – Ufficio territoriale carabinieri per la Biodiversità di Foresta Umbra e il Parco Naturale Regionale “*Terra delle Gravine*”, gestito provvisoriamente dalla Provincia di Taranto, la documentazione necessaria per l’espressione dei pareri di competenza propedeutici all’espletamento della presente procedura ai sensi dell’art. 6 c. 4) della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;
2. quindi, con nota/pec in atti prot. **AOO_089/2612 del 15/03/2018**, il proponente trasmetteva le ricevute di invio ai suddetti Enti parco della documentazione relativa al Piano di Ripopolamento lepri anno 2018;
3. successivamente l’ATC Bari, con nota acclarata in atti al prot. **AOO_089/2770 del 20/03/2018** inviava a mezzo pec le integrazioni richieste dallo scrivente con la nota 2418/2018, dando contestuale evidenza, con nota di cui al prot. **AOO_089/2755 del 20/03/2018**, di aver inoltrato la medesima documentazione anche agli Enti Parco;
4. l’Ente di gestione del PNAM, con nota proprio prot. 1696 del 06/04/2018, acquisita al protocollo n. **AOO_089/3622 del 09/04/2018**, notificava il proprio parere reso ai soli fini della valutazione di incidenza;
5. con successiva nota acquisita al prot. di questa Sezione al n. **AOO_089/3857 del 12/04/2018**, l’ATC Bari inoltrava per conoscenza a questa Sezione la richiesta di autorizzazione all’immissione del I lotto rivolta al competente Servizio Valorizzazione e tutela risorse naturali e biodiversità, il quale, con nota acquisita al prot. **AOO_089/3922 del 13/04/2018**, rilasciava detta autorizzazione a condizione “*di assicurare che i succitati interventi di immissione non interessino i Siti Rete Natura 2000 e relative aree limitrofe.*”
6. con nota proprio prot. 0014273-18 del 13/04/2018, acquisita al prot. del Servizio Ecologia **AOO_089/3948 del 16/04/2018**, il Settore VI – Servizio Ecologia della Provincia di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Servizio di Gestione Provvisoria del Parco Naturale Regionale “*Fiume Ofanto*” trasmetteva il proprio parere ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii..
7. con nota proprio prot. 11023 del 13/04/2018, in atti al prot. interno **AOO_089/3949 del 16/04/2018**, il Comune di Conversano, in qualità di Ente di gestione della RNRO “*Laghi di conversano e Gravina di Monsignore*”, trasmetteva il parere ai sensi della LR 11/2001 e LR 16/2006;
8. la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR “*Terra delle Gravine*”, con nota

proprio prot. 122579 del 18/04/2018 acquisita al prot. uff. **AOO_089/4116 del 19/04/2018**, rilasciava il parere ex art. 6 c.4 LR 11/2001;

9. con nota proprio prot. 2372 del 10/04/2018, in atti al prot. **AOO_089/4131 del 19/04/2018**, il Reparto Biodiversità di Foresta Umbra del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, con riguardo alla riserva naturale statale di popolamento animale "*Salina di Margherita di Savoia*", essendo quest'ultima esclusa dall'intervento di immissione, comunicava di non ritenere di dover esprimere alcun parere a riguardo.

Premesso altresì che:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. b) della Lr 17/2007, è competente per le procedure di valutazione di incidenza per "*gli interventi di cui al comma 4 dell'art. 4, non compresi negli allegati A1 e B1 e negli allegati A2 e B2, la cui localizzazione interessa il territorio di due o più province*";

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria di competenza regionale relativa al livello 1 - "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento:

Per la descrizione dell'intervento di cui trattasi si espone di seguito (sinteticamente) quanto riportato dal proponente nell'elab. "*PIANO DI RIPOPOLAMENTO DELLA LEPRE EUROPEA (*Lepus europaeus*) NELL'ATC BARI ANNO 2018*", in atti al prot. AOO_089/1674 del 16/02/2018:

"...(omissis).

*Sulla base della "Carta dell'idoneità ambientale per la Lepre europea dell'ATC. "Bari/BT" sono state individuate le aree più idonee alle immissioni di n. 1.700 Lepri europee (*Lepus europaeus*) nell'ATC "BARI", tenendo in considerazione aree di dimensione e forma idonee per il sostenimento di un nucleo vitale di questa specie; per la precisione sono state considerate aree di almeno 400 ha. di celle a idoneità medio-bassa, medio-alta e alta. Inoltre per la definizione di tali aree sono state prese in considerazione le prescrizioni fornite dalla Regione Puglia (Servizio Ecologia – Ufficio VIA e VINCA) con la determinazione n. 256 del 09/07/2015 (Oggetto: Progetto di ripopolamento con soggetti di lepre (*L. europaeus*) nel territorio delle Province di Bari e Barletta-Andria-Trani. Valutazione di incidenza – livello I – fase di screening. ID_5126), in cui è stato sottolineato che il rilascio di individui di Lepre europea non debba essere effettuato nelle aree ricadenti nelle aree protette (parchi e riserve) così come nei Siti Natura 2000. Inoltre, al fine di adottare tutte le misure ritenute necessarie, sulla base del principio di precauzione, il rilascio degli esemplari dovrà avvenire a congrua distanza dai Siti e dalle aree protette, laddove per congrua distanza s'intende non meno di 500 m dai SIC/ZPS e dalle riserve e 2 km dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia, 1 km dal PNR "Fiume Ofanto" e 1,5 km dal bordo acqua dell'invaso Locone.*

Nel territorio della Città Metropolitana di Bari sono state individuate n° 12 aree idonee alla immissione della lepre europea (fig. 2), per un totale di 107.455,14 ha (tab. 1)."

Per l'indicazione delle suddette aree idonee all'immissione afferenti alla Città Metropolitana di Bari, distinte per Comuni e relative località, si rimanda alle tabelle n. 1 e n. 2, rispettivamente riportate a pag. 5 e 13, dell'elab. "*Piano di ripopolamento della lepre europea (*lepus europaeus*) nell'ATC Bari anno 2018*", prot. 1674/2018.

"Nel territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani sono state individuate n° 9 aree idonee alla immissione della lepre europea (fig. 3), per un totale di 29.337,97 ha. Di cui 21.300,91 sono ricadenti nell'ATC BARI (tab. 3)."

Per l'indicazione delle suddette aree idonee all'immissione afferenti alla Provincia BT, distinte per Comuni e relative località, si rimanda alle tabelle n. 3 e n. 4, rispettivamente riportate a pag. 13 e 16, dell'elab. "*Piano di ripopolamento della lepre europea (*lepus europaeus*) nell'ATC Bari anno 2018*", prot. 1674/2018.

Quindi con nota prot. 2770/2018, l'ATC "Bari", su esplicita richiesta dello scrivente, di cui alla nota prot. 2418/2018, forniva i seguenti chiarimenti:

- **richiesta uff.:**

esatta individuazione delle aree di immissione e di quelle vocate in formato *shape file*, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;

- **riscontro ATC:**

*" a) gli shape file delle aree di immissione della Lepre europea, a supporto della Carta delle Vocazioni Faunistiche, allegati alla presente, sono stati prodotti dall'Università degli Studi di Pavia in collaborazione con questo ATC con una scala di 1 Km². Inizialmente si è partiti individuando le Unità di Paesaggio (UP) sovrapponendo al territorio dell'ATC BARI una griglia con celle di 1 km di lato (100 ha). Ogni cella della griglia costituisce l'elemento base delle analisi (Unità di Campionamento o UC), all'interno delle quali sono stati misurati i parametri ambientali. In particolare in ogni UC sono state misurate variabili relative la vegetazione spontanea e coltivata, la rete idrografica e l'antropizzazione. Successivamente è stata valutata in modo speditivo l'idoneità ambientale del territorio dell'ATC per la lepre europea (*Lepus europaeus*), basata sulle necessità generali di habitat della specie e tradotta nella realizzazione di carte di distribuzione potenziale per la specie. (Omissis). Effettuate, quindi, le opportune correzioni è stata disegnata la carta delle vocazioni per la lepre europea sulla base della griglia di UC di 1 km² e calcolata l'estensione del territorio ricadente nei diversi gradi di idoneità per l'intero ATC. Infine sono state individuate le aree più idonee alle immissioni di lepre europea, tenendo in considerazione aree di dimensione e forma idonee per il sostenimento di un nucleo vitale di questa specie; per la precisione sono state considerate aree di almeno 400 ha di celle a idoneità medio-bassa, medio-alta e alta."*

- **Richiesta uff.:**

specifiche indicazioni circa la tempistica relativa all'intervento, le modalità di liberazione dei capi e la loro provenienza (elenco dei centri pubblici e privati di produzione di fauna e/o degli allevamenti da cui verranno prelevati i capi destinati al ripopolamento);

- **riscontro ATC:**

" b) in merito alla tempistica relativa all'intervento si precisa che il piano di ripopolamento dovrà essere completato entro il 30 aprile 2018, in ottemperanza alla disposizioni rivenienti dall'art. 18 c. 7 della nuova L.R. 59/2017; i capi saranno immessi sul territorio direttamente senza alcun tipo di pre-ambientamento, trattandosi di soggetti di cattura. I soggetti di cattura provengono dal Sud America (Argentina), così come consentito dal richiamato art. 18 c. 1 della L.R. 59/2017 e dall'art. 20 c. 1 della L. n. 157/1992 e ss.mm.ii. Si precisa inoltre che la Lepre europea è stata introdotta in Sud America al termine del XIX^o secolo a seguito dell'immissione di poche coppie provenienti dall'Europa e che geneticamente è del tutto identica alla Lepre europea di provenienza presente nel continente. Sotto il profilo sanitario le Lepri europee provenienti dal Sud America (Argentina) sono esenti dall'EBHS o Sindrome della Lepre bruna europea a differenza di quelle di provenienza Est Europa o nazionali che risultano spesso portatrici sane della malattia. Si precisa inoltre che le Lepri europee provenienti dall'Argentina sono state utilizzate nelle operazioni di ripopolamento dall'ex ATC Murgiano per numerosi anni con discreto successo, vista la buona capacità di adattamento ai territori rispetto a soggetti allevati e pre-ambientati."

- **richiesta uff.:**

informazioni relative ad eventuali impatti cumulativi dovuti alle immissioni di Lepre europea effettuate nelle Province limitrofe ad opera dei relativi ATC;

- **riscontro ATC:**

" c) si escludono eventuali impatti cumulativi dovuti alle immissioni di Lepre europea effettuate dagli altri ATC confinanti posto che nel 2018 l'ATC Taranto immetterà complessivamente, tra adulti e leprotti, circa n. 700 lepri; l'ATC Brindisi ha immesso circa n. 1.100 lepri adulte e l'ATC Foggia immetterà circa n. 500 lepri adulte e che le stesse generalmente si disperdono dai luoghi di immissione nel raggio più di 2 Km."

- **richiesta uff.:**

eventuali dati relativi al censimento condotto sui selvatici e successo del ripopolamento 2015 (attuato nel 2016).

- **riscontro ATC:**

“ d) in merito al Piano di Ripopolamento di Lepre europea autorizzato nel 2015 ed attuato parzialmente nel 2016 con l'immissione di n. 250 capi adulti di cattura, provenienti da un centro privato di produzione di fauna allo stato naturale, si è stimata, nelle aree di rilascio (Barletta: C.da Le Paludi/ Ariscianne, Ruvo di Puglia: C.da Zio Venanzio; Gravina in Puglia: C.da Aspro Piccolo) mediante censimento notturno con l'ausilio di fonte luminosa, una sopravvivenza a 60 gg dall'immissione del 35% dei capi immessi. Successivamente, in prossimità dell'apertura della stagione venatoria, sono stati ripetuti i censimenti nelle aree di rilascio ed è stato stimato un Indice di Riproduzione di circa 2 capi giovani per lepre adulta nonostante la lunga siccità che ha caratterizzato il periodo estivo dell'anno 2017.

In merito al prelievo sostenuto dalle popolazioni presenti sul territorio di questo ATC si è in attesa di ricevere i dati cinegetici (abbattimento) della stagione venatoria 2017/2018 dall'Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto, atteso che la riconsegna dei tesserini venatori, da parte dei cacciatori residenti nell'ATC agli Uffici comunali competenti, scade il 20 Marzo 2018;

e) in merito alle prescrizioni contenute nell'Atto n. 256 del 09/07/2015 dell'allora Ufficio VIA e VINCA, relativo al Piano di Ripopolamento della Lepre europea per l'anno 2015 eseguito parzialmente nel 2016, si precisa che l'individuazione delle aree di immissione è stata effettuata con strumentazioni GPS e applicazioni sviluppate da questo ATC al fine di ottemperare alle distanze di rispetto dalle Aree Protette e dalle SIC e ZPS;

f) (...) i capi rilasciati sono stati sottoposti ai controlli sanitari di rito da parte delle ASL competenti (partenza ed arrivo) che non hanno riscontrato malattie infettive ed infestive di alcun genere;

i) in merito all'eventuale presenza di *Lepus corsicanus* nel territorio di competenza, già da tempo l'ATC BARI ha condotto sia censimenti finalizzati a riscontrare l'eventuale presenza della specie, che la verifica delle spoglie di lepri abbattute, riscontrando l'assenza di detto selvatico endemico dell'Italia centro-meridionale e della Sicilia. Detto dato è stato successivamente confermato dall'Università di Pavia nella redazione della Carta delle Vocazioni Faunistiche (2014);

j) in merito alla possibile reintroduzione della Lepre italiana, il C.d.G. di questo ATC ha previsto nel Programma d'Intervento anno 2018 una sezione relativa alla reintroduzione della Lepre italiana elaborando apposito Piano di reintroduzione della specie che prevede la collaborazione del PNAM all'interno del cui territorio sarebbe opportuno realizzare l'ambizioso progetto o all'interno di altre aree protette presenti nel territorio di questo ATC, al fine di garantire la massima protezione alla specie. Si precisa inoltre che sono in corso contatti con professionisti che già da tempo in altre realtà si occupano di progetti di reintroduzione della Lepre italiana per avviare lo studio di fattibilità ed il reperimento dei fondatori; (omissis)”

Descrizione del sito di intervento:

Le aree di immissione fornite dal proponente in formato *shape file*, con nota prot. uff. 2770/2018, coinvolgono i seguenti Siti Rete Natura 2000, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dai relativi Formulare standard Natura 2000¹, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento:

SIC “SALINE MARGHERITA DI S.”, COD. IT9110005

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class Cover

N23100 %

Total100 %

Other Site Characteristics

Substrato geologico costituito da Limi e Argille del Quaternario.

4.2 Quality and importance

Ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari e per l'elevata presenza di avifauna acquatica.

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_2015/schede_mappe/Puglia/

ZPS "PALUDI PRESSO IL GOLFO DI MANFREDONIA", COD. IT9110038**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
Total Habitat	0

Other Site Characteristics

Si tratta di un sistema complesso di aree umide costiere fra loro funzionalmente comunicanti, rappresentano quello che oggi rimane degli antichi interventi di bonifica che hanno interessato tutto il sistema costiero del golfo di Manfredonia. L'ambiente è costituito da quasi tutte le tipologie di zone umide, con bacini d'acqua dolce, lagune salmastre, zone temporaneamente inondate ricoperte da salicornieti, ecc.. Le saline di Margherita di Savoia rappresentano una della più vasta area di saline d'Europa, circa 4200 ha. Il sito è caratterizzato da vastissime estensioni di salicornieto con prevalenza di *Arthrocnemum glaucum* e da numerose vasche di evaporazione a diversa profondità e salinità. Dopo l'istituzione di un'area protetta sull'intera area della salina, sverna il più importante contingente di uccelli acquatici dell'Italia centro-meridionale. La palude Frattarolo è una vasta pianura costiera allagata, antica cassa di espansione del torrente Candelaro, con vaste estensioni di *Arthrocnemum glaucum*, aree a giuncheti, a canneti e nuclei sparsi di vegetazione con *Tamarix africana*. Nel Lago Salso (ex Daunia Risi) è presente un vasto bacino artificiale di acqua dolce con vaste estensioni di canneto e acquitrini allagati.

4.2 Quality and importance

L'insieme delle zone umide presenti rappresenta una delle zone più importanti a livello nazionale e internazionale per l'avifauna acquatica. Le saline di Margherita di Savoia, dopo che le bonifiche hanno distrutto quasi del tutto le zone umide salmastre naturali, ne hanno sostituito l'importante funzione ecologica. Il susseguirsi di vasche a salinità e livello delle acque diversificato, determina infatti una grande varietà di habitat. Di recente meta anni 90 nelle saline si è insediata una importantissima colonia di Fenicotteri (*Phoenicopterus ruber*) nidificanti, molte altre sono le specie rarissime che hanno nelle saline alcune delle colonie riproduttive più importanti di tutto il Mediterraneo, citiamo: Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), Gabbiano roseo (*Larus genei*), Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*), Sterna zampenere (*Gelochelidon nilotica*). Eccezionale è la recente osservazione nella zona di Frattarolo di un gruppo formato da circa 15-17 *Numenius tenuirostris* (Serra et al. 1995), tale osservazione rappresenta il gruppo più numeroso segnalato di recente nell'intero paleartico

SIC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", COD. IT9120011**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Sito di elevato valore paesaggistico ed archeologico.

4.2 Quality and importance

Si tratta del più importante ambiente fluviale della Puglia. A tratti la vegetazione ripariale a *Populus alba* presenta esemplari di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale.

SIC-ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N08	20.0 %
N18	15.0 %
N09	65.0 %
Total	100 %

Other Site Characteristics

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è di calcareo cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. Il bioclimate è submediterraneo.

4.2 Quality and importance

Subregione fortemente caratterizzata dall'ampio e brullo tavolato calcareo che culmina nei 679 m del monte Caccia. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. E' una delle aree substeppiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano. Le formazioni boschive superstiti sono caratterizzate dalla prevalenza di *Quercus pubescens* spesso accompagnate da *Fraxinus ornus*. Rare *Quercus cerris* e *Q. frainetto*.

SIC "Valloni di Spinazzola", cod. IT9150041**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
Total Habitat	0

Other Site Characteristics

L'area, posizionata nelle Murge nord-occidentali, è caratterizzata da residui boschi mesofili e piccoli corsi d'acqua, circondati da seminativi. In detta area, sono state rinvenute specie la cui protezione è considerata prioritaria dalla Comunità Europea ai sensi delle Direttiva habitat 92/43, tra cui l'unica popolazione di Salamandrina terdigitata nota per la Puglia. La specie è stata riscontrata in un torrente perenne all'interno di una stretta valle caratterizzata da una perticaia di Cerro (*Quercus cerris*) posta a circa 400 m .s.l.m. assimilabile all'habitat delle Foreste pannonicobalcaniche di quercia cerro-quercia sessile cod. 91M0. Il ritrovamento di questa specie e di contingenti numerosi di *Rana italica*, conferisce a questo sito un'elevata rilevanza erpetologica, anche in considerazione che, per le specie citate, rappresenta il limite dell'areale conosciuto. Il sito presenta inoltre popolazioni di altre specie di interesse conservazionistico (vedi Tabella) e ospita anche specie ornitiche, assai rare o addirittura assenti dal restante territorio regionale (ad eccezione del Gargano e del Subappennino Dauno) quali: il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), l'Allocco (*Strix aluco*), il Picchio muratore (*Sitta europaea*), il Pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) ecc. Tra i mammiferi, spicca la presenza del Toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus*), ma sono state osservate anche tracce di Istrice (*Hystrix cristata*), Tasso (*Meles meles*), Faina (*Martes foina*), e soprattutto del Lupo (*Canis lupus*). I Valloni rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici tra la Puglia e la confinante Basilicata. L'area, inoltre, appare di rilevante valore per il parco Regionale Valle dell'Ofanto essendo ubicata alle sorgenti del torrente Locone il cui corso è inserito in parte nell'area parco.

4.2 Quality and importance

I Valloni rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici tra la Puglia e la confinante Basilicata. L'area, inoltre, appare di rilevante valore per il parco Regionale Valle dell'Ofanto essendo ubicata alle sorgenti del torrente Locone il cui corso è inserito in parte nell'area parco. Rischio di messa a coltura dei lembi di bosco ancora presenti nelle aree più pianeggianti dei valloni, e problemi legati alle infiltrazioni di fertilizzanti e pesticidi usati in agricoltura all'interno dei corsi d'acqua presenti nei valloni.

ZSC "Bosco Difesa Grande", cod. IT9120008**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Il tipo di bioclimate è submediterraneo, tipico della fascia del Quercetum pubescentis. Le aree circostanti al bo-

sco sono costituite da calanchi argillosi di origine plio-pleistocenica.

4.2 Quality and importance

Il sito è caratterizzato dalla presenza di Boschi di *Quercus cerris* e *Quercus frainetto* con percentuale 20 di copertura e valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.

ZSC "Bosco di Mesola", cod. IT9120008

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Substrato pedologico di terra rossa mediterranea della foresta xerofila.

4.2 Quality and importance

Bosco di elevato valore vegetazionale con esemplari arborei notevoli, costituito prevalentemente da essenze caducifoglie come: *Quercus pubescens* e *Quercus trojana* e, in parte, dalla sempreverde *Quercus ilex*. Nelle aree circostanti sono presenti anche distese di vegetazione arbustiva a macchia con prevalenza di *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Crataegus monogyna*, ecc.

ZSC "Pozzo Cucù", cod. IT9120010

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Ambiente di origine carsica originatosi per dissoluzione del substrato roccioso carbonatico. Nella grotta sono state ritrovate ossa fossili il cui studio permetterà di ampliare le conoscenze sulla fauna e sulla climatologia del Quaternario delle Murge.

4.2 Quality and importance

Grande complesso carsico ipogeo. Importante per la presenza di una interessante biocenosi trogloba con presenza di molti endemismi, citiamo: *Hadoblothrus gigas*, *Batrisodes oculatus*, *Italodites stammeri*, *Murgeniscus anellii*, ecc.

SIC "Laghi di Conversano", cod. IT9120006

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total	100 %

Other Site Characteristics

Il sito è caratterizzato geologicamente da depressioni doliniformi con fondo argilloso che favoriscono il ristagno idrico, captato con manufatti artificiali di interesse storico.

4.2 Quality and importance

Stagni di enorme importanza naturalistica per la presenza e la riproduzione di anfibi.

ZSC "Murgia dei trulli", cod. IT9120008

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
---------------	-------

N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Il paesaggio è singolarmente caratterizzato dalle tipiche costruzioni a secco con tetto conico ("trulli") ormai note in tutto il mondo.

4.2 Quality and importance

*Il sito è caratterizzato dalla presenza di querceti di *Quercus trojana* Webb e *Quercus virgiliana* con percentuale di copertura 3 e con valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.*

SIC "Grotte di Castellana", cod. IT9120001**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Imponenti formazioni ipogee di origine carsica originatesi per dissolvimento della roccia carbonatica di calcare cretacico.

4.2 Quality and importance

E' l'ambiente ipogeo più ampio e articolato di tutta la Puglia e fra i più importanti dell'Italia Meridionale. Comprende grotte di elevatissimo interesse sia sotto il profilo geologico che quello faunistico per la presenza di specie endemiche. Si tratta di un complesso molto importante anche sotto il profilo turistico.

SIC "Murgia di Sud - Est", cod. IT9130005**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Il paesaggio presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pleistocenica stratificato sul calcare cretacico.

4.2 Quality and importance

*Aree boschive con prevalenza di querceti a *Quercus trojana* in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a *Ostrja* e *Carpinus*. Inoltre vi è la presenza di *Quercus virgiliana* con percentuale di copertura 5 e con valutazioni rispettivamente di: A, A, C, A.*

Evidenziato che:

- ai sensi dell'art. 16 (criteri di immissione di fauna) del Titolo II - Norme Istitutive ed Attuative - del PFVR 2009-2014 per "ripopolamento" s'intende "le immissioni di specie di fauna in aree ove la specie è già presente in misura variabile con il fine di incrementare il numero per fini legati al prelievo venatorio e per rinsanguamento delle specie esistenti", prima dell'inizio della stagione venatoria;
- il Parere Motivato di cui alla Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS n. 315 del 27.11.2013 (Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009-2014) prescriveva, tra l'altro, al fine di mitigare gli impatti e superare eventualmente le criticità rilevate, di dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'attuabilità delle misure proposte in sede di Rapporto Ambientale, tra cui quelle di "non prevedere alcuna altra forma di immissioni faunistiche di specie alloctone", "precisare il divieto di utilizzo di fauna alloctona nei centri di produzione di fauna selvatica e nelle Zone Addestramento Cani e prevedere l'individuazione di popolazioni geneticamente compatibili con le

popolazioni indigene del territorio regionale”, e, soprattutto “Realizzare accordi di programma con le aree protette per la gestione congiunta di reintroduzioni di specie compatibili”;

- in base a quanto previsto dall’art. 5 c.1 lett. g) del RR 28/2008, nei SIC e nelle ZPS “è fatto di divieto di effettuare i ripopolamenti a scopo venatorio, ad esclusione di quelli realizzati con soggetti appartenenti alle specie autoctone e provenienti da allevamenti nazionali, e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio”;
- tra le misure TRASVERSALI di cui al RR 6/2016, così come integrato e modificato dal RR 12/2017, vi è il “*divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio, ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano (*Phasianus colchicus*), storna (*Perdix perdix*), lepre (*Lepus europaeus*) e quaglia (*Coturnix coturnix*) autorizzate dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria previo studio di fattibilità e d’incidenza ambientale*”.

Preso atto che:

- a) l’Ente di gestione del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, con nota proprio prot. 1696 del 06/04/2018, acquisita al protocollo n. **AOO_089/3622 del 09/04/2018**, ai soli fini della valutazione di incidenza, notificava allo scrivente **parere favorevole** per il piano di ripopolamento con soggetti di lepre (*L. Europaeus*) nel territorio della Provincia di Bari e BT **a condizione che:**
- *siano escluse dal piano le zone ricadenti in un raggio di 3 km dal confine del Parco;*
 - *ciascun capo rilasciato sia tracciabile tramite marca auricolare indicante l’ATC con l’anno di rilascio;*
 - *Vengano rilasciati capi sub-adulti, poiché la resa del ripopolamento con individui non idonei alla vita in natura può mostrare risultati molto scarsi (circa del 10-20%);*
 - *I capi rilasciati abbiano le certificazioni sanitarie attestanti la mancanza di malattie (soprattutto EBHS e pseudotubercolosi);*
 - *La liberazione delle lepri avvenga nel periodo di chiusura dell’attività venatoria e comunque non oltre il mese di aprile*
 - *La liberazione delle lepri avvenga nel corso della stessa giornata di prelievo dal centro di allevamento e comunque prima di due ore dal tramonto;*
 - *Siano evitate le immissioni di esemplari isolati, preferendo interventi con gruppi di 2-3 coppie ed almeno 10 esemplari ogni 100 Ha;*
 - *la scelta dei siti di rilascio siano distanti da centri abitati o da vie di comunicazione, al fine di ridurre gli impatti della rete viaria nei confronti della fauna selvatica”*
- b) con nota proprio prot. 0014273-18 del 13/04/2018, acquisita al prot. del Servizio Autorizzazioni Ambientali **AOO_089/3948 del 16/04/2018**, il Settore VI – Servizio Ecologia della Provincia di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Servizio di Gestione Provvisoria del Parco Naturale Regionale “*Fiume Ofanto*”, esprimeva **“parere favorevole, ai sensi dell’ art. 6, comma 4 della L.R. 11/2011 e ss. mm e ii., riferito al “Progetto di ripopolamento della Lepre Europea (*L. Europaeus*) anno 2018 nel territorio agro-silvo-pastorale dell’ ATC “Bari” nel rispetto delle prescrizioni già al tempo indicate nell’ambito del parere rilasciato per analoga attività di ripopolamento delle Lepre Europea di cui alla nota prot. 0024410-15 del 21.05.2015”, ossia:**
- 1) *“non costituiscono ambiti di ripopolamento e di rilascio le aree ricadenti nella Zona 1 e Zona 2 del parco naturale regionale, così come definite nella L.R. 7/2009 e, conseguentemente, dal SIC “VALLE OFANTO - LAGO DI CAPACIOTTI” IT9120011 (in quanto nel territorio provinciale BAT interamente ricompreso in aree Parco) e comunque ad una distanza di mt. 1.000 dal confine del Parco Regionale e di almeno mt. 1.500 del bordo d’acqua dell’invaso del Locone. Tali distanze sono da intendersi nulle nel caso in cui il ripopolamento venga effettuato con specie di Lepre Italica (*Lepus corsicanus*)”;*
 - 2) *ogni singolo esemplare rilasciato sia marcato con marca auricolare indicante l’ATC con l’anno di rilascio;*
 - 3) *gli esemplari provengano da allevamenti non troppo lontani dal sito individuato per il ripopolamento;*
 - 4) *Vengano rilasciati capi sub-adulti, ritenendo idonee al preadattamento lepri di almeno 120 giorni di vita, poiché la resa del ripopolamento con individui non idonei alla vita in natura può mostrare risultati molto scarsi (circa del 10-20%);*

- 5) I capi rilasciati abbiano le certificazioni sanitarie attestanti la mancanza di malattie (soprattutto EBHS e pseudotubercolosi);
- 6) La liberazione delle lepri avvenga nel corso della stessa giornata di prelievo dal centro di allevamento e comunque prima di due ore dal tramonto;
- 7) Siano evitate le immissioni di esemplari isolati, preferendo interventi con gruppi di 2-3 coppie ed almeno 10 esemplari ogni 100 Ha;
- 8) I siti di rilascio siano distanti da centri abitati o da vie di comunicazione;”
- c) con nota proprio prot. 11023 del 13/04/2018, in atti al prot. int. **AOO_089/3949 del 16/04/2018**, il Comune di Conversano, in qualità di Ente di gestione della RNRO “*Laghi di conversano e Gravina di Monsignore*”, esprimeva **parere positivo** al piano ad esclusione delle aree ricadenti nella riserva;
- d) la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR “*Terra delle Gravine*”, con nota proprio prot. 122579 del 18/04/2018 acquisita al prot. uff. **AOO_089/4116 del 19/04/2018**, comunicava che: “per il Progetto/Piano proposto si possono proporre le seguenti prescrizioni/considerazioni di seguito esposte:
- (...) *le aree di immissione di Lepre europea individuate dall’ ATC Bari nel territorio di propria competenza dovranno distare almeno 2 km dai confini del PNR “Terra delle Gravine”, ed in particolare nelle aree di Gravina di Santa Croce in agro di Castellaneta (TA), Parco Cortone, Bosco di Coratini, Masseria Riccardo, Bosco dei Terzi, Bosco di Pizzoferro, Masseria Malarizza e Lama di Rose in agro di Mottola (TA)”.*

Considerato che:

- le pubblicazioni disponibili sull’argomento² sono concordi nel ritenere che le introduzioni di *Lepus europaeus* nell’areale di *Lepus corsicanus* rappresentano una minaccia per la sopravvivenza di quest’ultima specie endemica, a causa dei possibili fenomeni di competizione interspecifica, di diffusione di gravi patologie comuni e di problemi gestionali indotti dalla difficoltà di riconoscimento sul campo delle due specie;
- gli stessi studi di cui sopra, confortati dalla normativa di settore, in particolare il comma 4 dell’art. 18 della LR 59/2017 (“*I ripopolamenti devono avere carattere transitorio per far posto progressivamente a una gestione faunistico-venatoria, basata sul prelievo oculato di risorse faunistico-naturali, incentivando la produzione della fauna*”), orientano più verso l’adozione di corrette strategie gestionali delle popolazioni naturali della specie, basate sul miglioramento ambientale e il prelievo sostenibile, piuttosto che al ricorso a periodici ripopolamenti artificiali, connotati da elevate percentuali di insuccesso a causa di importanti limiti ecologici per la Lepre europea (clima mediterraneo, conversione degli ambienti agricoli tradizionali, ecc.) a fronte di cospicui investimenti economici;
- dalla consultazione della proposta di “*reintroduzione della lepre italica (Lepus corsicanus)*”, tratto dal “*Piano pluriennale di gestione della Lepre Europea (Lepus europaeus) e della Lepre italica (Lepus corsicanus)*”, entrambi in atti al prot. 1674/2018, si apprende che “*Lepus corsicanus fortunatamente non è estinta in Puglia, essendo presente almeno sul Gargano (si veda ad esempio il Piano d’azione nazionale realizzato dall’ex INFS su incarico del Ministero dell’Ambiente - Trocchi e Riga, 2001)*”, “*si tratta di una specie che all’inizio degli anni Novanta era ancora segnalata in provincia di Bari, in agro di Santeramo in Colle (Angelici e Luiselli 2007; Trocchi com. pers.)*”, “*la sua effettiva scomparsa non è attestata da indagini veramente approfondite, che dovrebbero essere implementate soprattutto nell’area tra Santeramo in Colle e Gioia del Colle*” ed “*esiste la possibilità di una futura reintroduzione in aree idonee (elettivamente nel Parco Nazionale dell’Alta Murgia)*”;
- le misure di conservazione delle ZPS statuite dal RR 28/2008 e dei SIC/ZSC di cui al RR 6/2016 così come modificato dal RR 12/2017, non prevedono il divieto assoluto di effettuare i ripopolamenti a scopo venatorio, purché “*realizzati con soggetti appartenenti alle specie autoctone e provenienti da allevamenti nazionali*”;

² Piano d’azione nazionale per la Lepre italica (*Lepus corsicanus*), Quaderni di Conservazione della Natura n. 9, INFS, MATTM, 2001;

Linee guida per l’immissione di specie faunistiche, Quaderni di Conservazione della Natura n. 27, INFS, MATTM, 2007;

Piano pluriennale di gestione della Lepre europea (*Lepus europaeus*) e della Lepre italica (*Lepus corsicanus*). R. Mazzoni della Stella e G. Ferrara, ATC Bari, 2014.

- i Regolamenti dei PdG dei SIC “Bosco Mesola” IT 9120013, “Pozzo Cucù” IT 9120010 e “Murgia di Sud Est” IT 9130005 prevedono, rispettivamente agli artt. 15 e 21, il divieto di “rilasciare specie animali aliene o, seppur autoctone, non appartenenti a popolazioni locali”;
- il contesto agro-ambientale dei Siti Rete Natura 2000 della Provincia di Bari e BT in relazione agli habitat ivi presenti (ambienti cespugliati, boschi di latifoglie, prati-pascoli, steppe) è realisticamente più idoneo all’ecologia della L. italiana che a quella della L. europea (aree coltivate);
- le immissioni delle lepri verranno effettuate dall’ATC Bari al di fuori dei Siti Natura 2000;
- i Comuni della Città Metropolitana di Bari e della Provincia di Barletta, Andria e Trani coinvolti nel presente piano e la Sezione Vigilanza Ambientale di questa Regione, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell’intervento;

Esaminati gli atti dell’Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZPS “saline di Margherita di Savoia”, cod. IT9110006, del SIC “zone umide della Capitanata”, cod. IT9110005, della ZPS “Paludi presso il Golfo di Manfredonia”, cod. IT9110038, del SIC “Valle Ofanto - Lago di Capaciotti”, cod. IT9120011, del SIC-ZPS “Murgia Alta”, cod. IT9120007, del SIC “Valloni di Spinazzola”, cod. IT9150041, del SIC “Bosco Difesa Grande”, cod. IT9120008, del SIC “Bosco di Mesola”, cod. IT9120003, del SIC “Laghi di Conversano”, cod. IT9120006, del SIC “Murgia dei Trulli”, cod. IT9120002, del SIC “Grotte di Castellana”, cod. IT9120001, e del SIC “Murgia di Sud - Est”, cod. IT9130005, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

- 1) al fine di adottare tutte le misure ritenute necessarie, sulla base del principio di precauzione, a garantire la tutela dei Siti Rete Natura 2000 e delle aree protette delle Province di BA e BAT, così come evidenziato nei relativi pareri pervenuti e proposto dalla stessa ATC di Bari, il rilascio degli esemplari di lepre europea (*Lepus corsicanus*) per l’anno 2018 dovrà avvenire a congrua distanza dai Siti Rete Natura 2000 e dalle aree protette coinvolte nel presente procedimento, laddove per congrua distanza s’intende non meno di 2 km;
- 2) il ripopolamento dovrà essere effettuato nell’assoluto rispetto della normativa vigente in materia di benessere e sanità animale, evitando altresì danni alle produzioni agricole;
- 3) eventuali ulteriori piani di immissioni di lepre europea (*Lepus corsicanus*), proposti in futuro da codesto ATC, dovranno essere necessariamente accompagnati da:
 - 3.1) evidenza di censimenti *ad hoc* condotti sulle popolazioni post ripopolamento;
 - 3.2) evidenza dell’avvio del piano di reintroduzione per la *lepre italiana* (*Lepus corsicanus*) in collaborazione con il PNAM, resosi disponibile in tal senso con nota proprio prot. 1696 del 06/04/2018;
- 4) il piano di ripopolamento di cui trattasi non potrà prescindere da un’accurata e meticolosa indagine volta ad individuare eventuali siti di presenza di *Lepus corsicanus*: qualora dovesse esserne accertata la presenza, le immissioni di lepre europea dovranno essere escluse per una fascia di almeno 10 km circostante il territorio interessato da detta presenza accordi col parco;
- 5) sono fatte salve le prescrizioni impartite dagli Enti parco nei relativi pareri.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente **“Progetto di ripopolamento della Lepre europea (*L. europaeus*) anno 2018 nel territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC “Bari”** proposto dal medesimo ATC, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e **a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di dichiarare **immediatamente esecutivo** il presente provvedimento;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della DGR 304/2006;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, all'ATC proponente;
- di trasmettere il presente provvedimento ai Comuni della Città Metropolitana di Bari e della Provincia di Barletta-Andria-Trani coinvolti nel presente piano, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), alla Provincia di Barletta-Andria-Trani in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR *“Fiume Ofanto”*, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestale di Bari, CTA del PN dell'Alta Murgia e UTB Foresta Umbra), all'Ente del PN Alta Murgia, alla Provincia di Taranto in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR *“Terra delle Gravine”*, alla Sezione Vigilanza Ambientale;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA

(Dott.ssa Antonietta RICCIO)